

COSTANTE PRESENZA

Una legge che abbiamo giudicato più volte iniqua e che brillantemente il dott. Casini ha valutato in contrasto con i principi fondamentali della nostra carta costituzionale, cioè la legge delle leggi; un costume, una mentalità che la legge in parte assume ed in parte ancor più forte contribuisce a rendere peggiore (i segni sono già molto evidenti); un nodo complesso, fatto da elementi di ordine giuridico, politico, sociale, culturale e morale con al centro il valore della vita umana; un valore, quest'ultimo che, per essere fondamentale, va fatto rifiorire proprio nella misura in cui aumentano gli elementi contrari. Ma dire valore, significa dire lavoro lento e paziente di formazione delle coscienze, di incisività culturale, di rinvigorismento morale, di strategia di intervento nel sociale, di prevenzione per rimuovere le cause che sembrano facilitare l'aborto, quindi significa un lavoro di presenza costante attorno a questo impegno irrinunciabile della difesa della vita in ogni momento.

Forse non è un caso, quindi non è senza significato che i presenti all'incontro di lunedì sera non sembrano riconducibili in senso stretto ad alcuna delle formazioni o aggregazioni già esistenti nel mondo cattolico come presenze di gruppi o di movimenti. Cioè non sono scesi in campo movimenti specifici, coinvolgendo i propri membri in ragione dell'aggregazione al gruppo stesso, ma persone di gruppi e movimenti diversi, anche fuori dall'ambito strettamente cattolico, in ragione dell'interesse al tema specifico dell'incontro. Il valore della vita è in grado quindi di arrivare al cuore delle persone come tali, più profondamente forse di quanto non sempre facciano le aggregazioni già esistenti, e forse di ridisegnare una nuova qualificante presenza carica di speranza per tutti. Non sarà neppure un caso che diverse competenze scientifiche e diverse appartenenze sociali si sono ritrovate attorno alla comune esigenza di promuovere oltre che difendere il valore fondamentale della civile convivenza, senza il quale non si può in alcun modo parlare di progresso sociale né di giustizia. Ancora: si sono intrecciati a cantare la vita le parole di giuristi e di medici con quelle della gente più semplice, mamme, papà, operai, toccando il punto culminante nella supplica fatta da un operaio al dott. Lombroso Finzi di ripensare a fondo le sue decisioni: gli applausi spontanei e corali hanno controfirmato il rigore delle dichiarazioni scientifiche.

Perché di fronte al rigore scientifico del relatore e di altri gli abortisti presenti non hanno mosso obiezioni? Vediamo più in là dei fatti? Coltiviamo speranze eccessive? O sono proprio questi alcuni segni su cui riflettere perché si possa davvero attuare una presenza costante attorno ad un valore che non possiamo perdere per strada se non vogliamo perdere noi stessi?